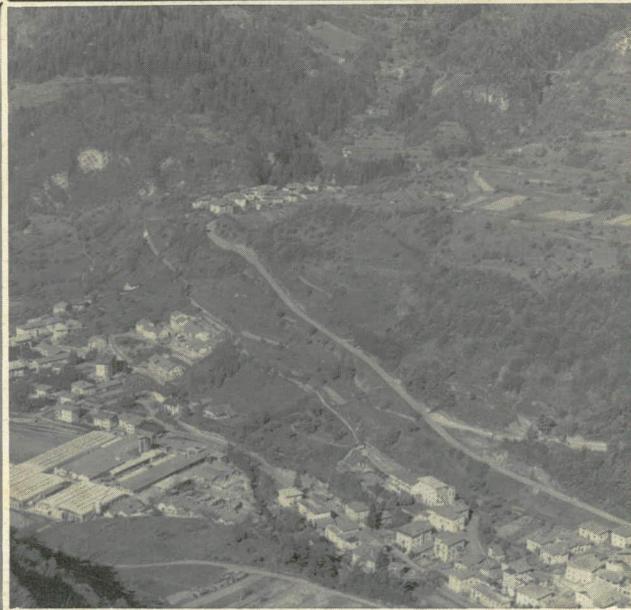


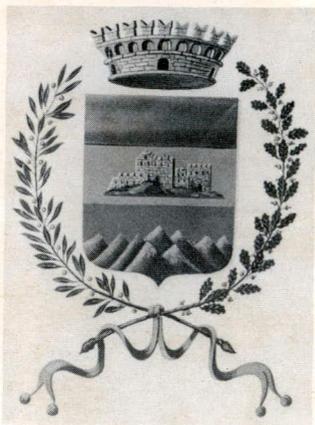


Pieve di Bono

2

Maggio
Giugno
Luglio
Agosto 1981





Pieve di Bono notizie

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore: Vigilio Nicolini

Direttore responsabile: Mario Antolini

Comitato di redazione: Vigilio Nicolini, Basilio Balduzzi, Carlo Franceschetti, Gianni Tagliaferri, Marco Bugna, Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono

Impaginazione, composizione e stampa:
Effe e Erre, Via F.lli Fontana 63 - Trento

Hanno collaborato a questo numero:

Gruppo d'Intesa - Gruppo Democrazia - Marco Bugna - 21 Associazioni - Ufficio Tecnico Comprensoriale - Circolo Fotoamatori P. Bono

Copertina:

- Grafica di Erman Zontini

- «Aspetti della Conca» (Fotoamatori P. Bono)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono ed a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono.

REDAZIONALE

- Precisazione - *Mario Antolini* 3

IN COMUNE

- Partecipazione a livello socio-comunitario - *Gruppo Democrazia* 5
- Salto di qualità - *Gruppo d'Intesa* 5
- Le delibere del Consiglio comunale 6

VITA ASSOCIATIVA

- La ricchezza della disponibilità *Comitato di Redazione* 7
- Presentazione di enti, gruppi, associazioni - *Vari* 8

CARTOGRAFIA

- Mappa comunale 1981 13

LAVORI PUBBLICI

- Castel Romano - *Mario Antolini* 16

ATTI

- Regolamento edilizio 20

ANIMAZIONE CULTURALE

- Biblioteca pubblica comunale - *Marco Bugna* 24

LA PIEVE

- Immagini di vita della Pieve di Bono - *Biblioteca e Fotoamatori* 25

DATI E STATISTICHE

- 5 Referendum a raffronto 26

CRONACA E ATTUALITÀ

- Note varie 27



Precisazione

A seguito dell'uscita del primo numero di «Pieve di Bono Notizie» credo necessario precisare alcune considerazioni circa l'impostazione data al periodico ed a riguardo delle scelte operate per la sua stesura.

Innanzitutto si è voluto predisporre un «organo di informazione» con il preciso intento di lasciare la parola - ove e quando possibile - alle cifre, ai dati, ai documenti, agli atti amministrativi, alle comunicazioni ufficiali, alle ricerche scientifiche, agli elementi oggettivi e ciò al fine di offrire ai cittadini una conoscenza il più veritiera possibile della sua realtà comunitaria.

Questa scelta di fondo ha dato - e darà - al periodico un aspetto piuttosto burocratico e severo, privandolo - forse - di quella vivacità letteraria capace di motivare un più emotivo momentaneo interesse; ma non va dimenticato che la pubblicazione, finanziata dall'Ente pubblico, è destinata a costituire una «raccolta» di una serie di «numeri» da conservarsi in ogni famiglia, anche a distanza di anni e, quindi, sempre «consultabile» come punto di effettivo riferimento fisso nella vita civica della comunità. In questa visione s'impone la fredda severità delle scelte, la a volte deprimente lettura delle cifre e dei dati, le pignolesche elencazioni; ma resteranno queste le «pagine vive» per le menti che desiderano vagliare personalmente e responsabilmente le situazioni, saranno queste le pagine destinate a creare la libera e convinta partecipazione, rimarranno queste le pagine del pieno rispetto delle valutazioni e delle scelte dei singoli.

Pertanto, fino a quando mi sarà confermata la fiducia accordatami, sarà mio costante e responsabile impegno ricercare una seria e precisa documentazione oggettiva, affinché ogni censita possa raccogliere una sempre più chiara e più ricca visione della sua realtà storica, geografica, amministrativa, economica, culturale e sociale.

Con il tempo giungeranno - certamente e presto - anche gli apporti individuali e personalizzati, con interventi che vivacizzeranno positivamente le pagine del periodico, la cui struttura prevede la suddivisione del materiale e delle collaborazioni in diverse rubriche, e cioè:

- * Redazionale (scritti del direttore, del comitato di redazione, del direttore responsabile).
- * In Comune (delibere, interventi e relazioni di amministratori e consiglieri comunali, precisazioni dei Gruppi consiliari, atti amministrativi, attività delle Commissioni e dei Consorzi, notizie di pubblica utilità, articoli personali su problemi dell'amministrazione comunale, attività dell'ASUC ecc.).
- * Lavori Pubblici (proposte, illustrazioni, descrizioni tecniche, progetti, dibattiti, articoli personali su opere pubbliche di rilevante interesse comunitario).
- * Vita associativa (struttura, presentazione, programmi, attività, problematiche, dibattiti, cronache relativi ad Enti, Gruppi, Associazioni).
- * Animazione culturale (attività della Biblioteca comunale e degli Enti culturali, ricerche scientifiche - sociologia, etnografia, folclore, storia, geografia, toponomastica, botanica, zoologia, mineralogia, geologia - relative al nostro territorio, problemi di animazione culturale, la scuola ecc.).
- * La Pieve (scritti e documenti di interesse comune ai Censiti di tutta la Conca di Pieve di Bono).

- * Dati e statistiche (*prospetti statistici, risultati elettorali, popolazione, superficie, rilievi di censimenti, dati tecnici di opere pubbliche, ecc.*).
- * Cartografia (*riproduzioni di mappe, piante, cartine geografiche relative a particolari situazioni locali sia attuali che del passato*).
- * Attualità (*cronaca di fatti di un certo rilievo locale, informazioni varie, corrispondenza con i Lettori*).
- * Documentazione fotografica (*fotografie di ogni tipo di documentazione - presente e passata - poste gratuitamente a disposizione da chiunque lo desideri, attraverso la collaborazione del Circolo Fotoamatori di P. di Bono. Le foto riprodotte verranno restituite ai legittimi proprietari e verranno inserite nella pubblicazione con il nominativo di chi le ha poste cortesemente a disposizione*).

Ci si permette ricordare che tutte le «libere collaborazioni» (sia di gruppo che singole) devono essere firmate chiaramente per esteso e non devono contenere offese personali verso alcuno: la libertà di pensiero deve sempre essere sorretta dal «rispetto di tutti e di ciascuno», specie con la parola scritta.

Ovviamente, a scanso di equivoci, si precisa che tutto il testo che figura senza alcuna firma è stato curato dalla Redazione, che ne risulta, pertanto, responsabile.

Mario Antolini
(Direttore Responsabile)





I gruppi consiliari

PARTECIPAZIONE A LIVELLO SOCIO-COMUNITARIO

Questo numero di «Pieve di Bono Notizie» è particolarmente dedicato alla presentazione delle forze associative del nostro Comune. La «Lista Democrazia» appoggia e favorisce il libero associazionismo, particolarmente quello a livello culturale e formativo.

Per «culturale» intendiamo un movimento inteso a perseguire lo sviluppo sia di conoscenze in campo artistico e scientifico sia in quello delle relazioni sociali: uno sviluppo, cioè, inteso a promuovere una formazione umana e sociale dei singoli in favore dell'intero assetto sociale.

Infatti, a nostro avviso, risulta «formativo» quell'associazionismo che stimola principi di impegno sociale e morale nell'ambito della propria comunità.

Di fronte a questo «vero associazionismo» è necessaria una presenza - amministrativa e comunitaria - capace di offrire non solamente un sostegno di tipo strettamente economico, ma anche e soprattutto di carattere morale, come stimolo psicologico alla operatività ed alla partecipazione attiva e convinta.

Purtroppo la partecipazione è piuttosto relativa, ma, forse, anche perchè talvolta l'associazionismo stesso si rivela indirizzato o manovrato a fini «personalizzati», avulsi, pertanto, dagli interessi veramente comunitari. Occorre, quindi, ai fini di una partecipazione convinta e costante anche da parte dei non iscritti ad un particolare gruppo-ente-associazione, che Dirigenti e

Soci facciano effettivamente sentire alla gente ed a tutto l'ambiente in cui operano la loro disponibilità ad espandere attorno a sé la forza operatrice che li spinge a raggiungere gli scopi statutari propri di ciascun sodalizio.

Il problema della «partecipazione», effettivamente, sta alla base della vita associativa, sia al suo interno, che nei rapporti fra gli appartenenti ad un gruppo ed il resto della comunità in cui il gruppo opera; crediamo sia giusto operare - anche a livello amministrativo - per facilitare da parte di tutti, il concretarsi positivo di tali rapporti dando spazio a tutte e due le componenti perchè si riesca a conoscersi meglio, ad operare congiuntamente e quindi a stringere quei rapporti di comprensione e di vicendevole aiuto che costituiscono l'essenza stessa della vitalità sociale.

Il Gruppo Democrazia fa appello a tutti affinché, superati i deleteri personalismi, si possa costruire una effettiva partecipazione e compartecipazione creativa con idee, operosità, iniziative e vivacità così da permettere - anche al di là di possibili carenze e contraddizioni - la creazione di un tessuto connettivo unitario della nostra vita comunale.

Gruppo Democrazia

SALTO DI QUALITÀ

La realizzazione del complesso scolastico, che sarà ultimato entro il mese di settembre, rappresenta una tappa importante nel processo di crescita sociale e culturale della comunità di Pieve di Bono, con riflessi sicuramente positivi per le popolazioni dell'intera conca «pievana». Per troppo tempo, molte delle attività socio-culturali pure presenti nella nostra realtà comunale, hanno sofferto decisivi condizionamenti e restrizioni per carenza o insufficienza di strutture adatte a sostenere iniziative e a soddisfare esigenze espresse da una comunità che, grazie soprattutto ad un fenomeno associativo vivace e articolato, rivela ampie possibilità di proposte ricreative e culturali.

Il centro scolastico che meglio si potrebbe definire, nelle aspirazioni di tutti, un «centro sociale», dovrebbe colmare la grave lacuna strutturale, a livello del comune di Pieve di Bono e, augurabilmente, a livello della più antica comunità pievana.

La complessità e la organicità dei servizi e delle strutture che la nuova realizzazione offre, ben oltre le esigenze prettamente scolastiche, sono tali da determinare nel futuro un autentico punto di riferimento costante per tutta la comunità: biblioteca, aule speciali, palestra, auditorium, laboratori, sale riunioni, impianti di diffusione ecc. potranno soddisfare gran parte delle esigenze derivanti dall'impiego del tempo libero, stimolare altresì nuove iniziative e favorire infine una effettiva

Le delibere del Consiglio comunale

APRILE-GIUGNO 1981

Seduta dell'8 giugno 1981

Consiglieri: presenti 13, assenti 2

N. 28 - Approvazione **verbale** seduta precedente. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 14, assenti 1

N. 29 - Autorizzazione al Consorzio BIM del Chiese ad assumere con la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto un mutuo, assistito dal contributo provinciale, di L. 147.900.000 per l'esecuzione di **opere di miglioramento fondiario**; ed assunzione a carico del Comune di Pieve di Bono della quota di propria competenza di L. 5.054.406. Ad unanimità.

N. 30 - Approvazione del progetto esecutivo a firma dell'ing. Gino Giovanelli da Storo relativo al **1° lotto dei lavori di allargamento della strada comunale di Por**, nell'importo complessivo di L. 284.890.000, delle quali L. 195.420.000 per lavori a base d'asta, Lire 16.940.000 per pavimentazione e Lire 69.530.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione. Con voti dieci favorevoli e quattro contrari (Diego Castellini, Carlo Franceschetti, Achille Pollini, Renato Balduzzi).

Consiglieri: presenti 13, assenti 2

N. 31 - Approvazione della relazione sul **conto finale** ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di costruzione dell'**acquedotto potabile di Strada** redatto dal direttore dei lavori ing. Carlo Franceschetti da P. di Bono, dal quale risulta che l'ammontare complessivo dei lavori eseguiti ammonta a Lire 41.057.753, oltre IVA. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 14, assenti 1

N. 32 - Approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di costruzione del **Marciapiede alla sinistra della strada statale 237 fra gli abitati di Creto e Cologna**, redatto dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi di P. di Bono, dal quale risulta che l'ammontare complessivo dei lavori eseguiti ammonta a L. 40.824.798. Ad unanimità.

N. 33 - Designazione dei Consiglieri comunali chiamati a far parte della Commissione per

la formazione degli elenchi comunali dei **giudici popolari** per il biennio 1981-82: designati **Erminio Armani** e **Carlo Franceschetti**. Votazione per alzata di mano.

N. 34 - Relativamente al **notiziario comunale «PIEVE DI BONO NOTIZIE»**:

- designazione quale direttore responsabile del notiziario comunale del **dott. Mario Antolini** da Tione regolarmente iscritto all'albo giornalisti-pubblicisti;

- designazione quali rappresentanti del consiglio comunale dei signori: **geom. Vigilio Nicolini**, sindaco appartenente al gruppo di maggioranza; **Basilio Balduzzi**, appartenente al gruppo di minoranza; **Giovanni Tagliaferri**, appartenente al gruppo di minoranza;

- costituzione del Comitato di redazione del periodico di informazione sulla vita socio-amministrativa del territorio comunale e limitrofo avente la testata «Pieve di Bono Notizie» come segue: **geom. Vigilio Nicolini**, sindaco e rappresentante del Consiglio comunale; **Basilio Balduzzi**, membro rappresentante del Consiglio comunale; **ing. Carlo Franceschetti**, membro rappresentante del Consiglio comunale; **Giovanni Tagliaferri**, membro rappresentante del Consiglio comunale; **ins. Marco Bugna**, membro rappresentante del Consiglio di Biblioteca; **dott. Mario Antolini**, direttore responsabile. Ad unanimità.

N. 35 - Assestamento (**variazioni**) del bilancio di previsione del Comune di Pieve di Bono per l'anno 1981. Ad unanimità.

integrazione del nuovo «centro sociale» con tutte le realtà socio-culturali attualmente esistenti nell'ambito comunale.

Appare ora indispensabile far seguire allo sforzo amministrativo e finanziario che le dimensioni e la complessità dell'opera hanno comportato, un ulteriore impegno, altrettanto rilevante e allargato ai gruppi e alle associazioni più sensibili, per lo studio della migliore utilizzazione in senso comunitario del centro.

Si dovrà quindi costituire una commissione di studio, il nostro gruppo fin d'ora dichiara la propria volontà di collaborare, con il compito di elaborare una serie di proposte per un razionale impiego delle strutture e degli spazi extrascolastici: si porranno così le premesse per una regolamentazione del centro, in sintonia

con le effettive esigenze della gente. Si potranno esaminare le possibilità di allungare i tempi di utilizzo degli impianti, nella giornata, nella settimana, nell'anno, ampliare alle associazioni ed anche ai singoli censiti le varie opportunità ricreative, sportive e culturali.

Presumibilmente il gruppo di studio per il centro sociale dovrà anche proporre un adeguamento dell'organico del personale comunale, in relazione alla custodia, utilizzo e conservazione delle strutture in orario extrascolastico: e non si potranno trascurare nel dibattito le non impossibili economie di gestione in quanto si tratta di un complesso appartenente a tutta la comunità, come tale giustamente attenta alle sorti del patrimonio pubblico.

Come possiamo constatare, si tratta di uno sforzo collettivo che dovrà

essere serio e costruttivo eppure aperto ad un'ampia gamma di proposte e di soluzioni. Riteniamo che proprio attraverso questo indispensabile impegno, attraverso questa originale interpretazione del concetto di democrazia, non sempre e solo delegata ma diretta, sia possibile realizzare quel «salto di qualità» nella realtà sociale ed amministrativa del quale spesso si parla, ma la cui attuazione non è sempre agevole.

Con il coinvolgimento di tutti, l'imponente ed anche ambiziosa opera promossa e realizzata dalla attuale amministrazione comunale, troverà il necessario, impegnativo supporto di idee e di programmi in una popolazione più consapevole delle proprie aspirazioni e protagonista del proprio tempo.

Il Gruppo D'Intesa



La ricchezza della disponibilità

porre a disposizione degli altri il proprio apporto, fatto di adesione agli ideali perseguiti e di fattiva attività nell'espletamento delle norme statutarie.

Di fronte a questa valutazione - confortata dalla numerosa presenza di enti-gruppi-associazioni nel Comune e nella Conca di Pieve di Bono - il Comitato di Redazione ha creduto suo imprescindibile compito cercare di offrire alla popolazione, dopo l'esposizione fatta nel numero precedente degli organi amministrativi del Comune, una panoramica oggettiva di questa ricchezza sociale che esalta lo spirito partecipativo dei cittadini ed illumina di più vivida luce la vita comunitaria locale.

Troppo spesso enti, associazioni e gruppi vengono osservati con sufficienza, e la loro attività si esaurisce fra l'indifferenza dei più o, peggio ancora, fra le critiche dei soliti non-impegnati, dei male-informati o dei non-informati; mentre, invece, queste forme di attività di gruppo hanno estremo bisogno di essere apprezzate, sostenute, valorizzate, comprese nel loro sforzo unitario ed accettate nella loro spinta verso gli altri, verso il bene comune. Bisognerebbe cementare più organicamente il lavoro di gruppo con la vita cittadina, in una comprensione-compartecipazione che si tramuti in vicendevoles arricchimento culturale e sociale.

* * *

Il libero associazionismo costituisce, indubbiamente, il maggior valore civico di una comunità, perché convoglia verso il bene comune la generosa disponibilità del singolo. Nel dare la propria spontanea adesione al conseguimento di positive finalità sociali di singoli gruppi, l'individuo esce dall'area del proprio egoismo e s'immerge nell'ambito del sociale, col vivo desiderio di

La situazione nell'ambito del Comune di Pieve di Bono si presenta più che ottimale, in quanto gli enti-gruppi-associazioni, cui aderiscono liberamente e gratuitamente numerosissimi concittadini, risultano oltre una trentina, con un'attiva presenza animatrice in tutti i settori della vita sociale: culturale, ricreati-

vo, musicale, economico, combattentistico, educativo, sportivo eccetera.

Le singole istituzioni sono state invitate da questo Comitato di Redazione a «presentarsi» sulle pagine di «Pieve di Bono Notizie», illustrando la loro struttura, le loro finalità, i loro programmi; ed, infatti, già in questo «Numero 2» siamo nella possibilità di pubblicare le relazioni ed i dati giunti alla Redazione entro il 10 giugno. Ovviamente nei prossimi numeri sarà completata questa «presentazione», di modo che tutta la popolazione possa aver modo di conoscere in maniera completa ciascuna e tutte le organizzazioni associative, così da avere anche la possibilità di sentirsi «coinvolgere» in attività, che, troppo spesso, non sono compartecipate solo per mancanza di adeguata e tempestiva informazione-conoscenza.

Sarà poi compito preciso dei Dirigenti e dei Soci di ciascun entegruppo-associazione trattare successivamente argomenti e problematiche proprie del loro specifico settore operativo, rendendo così vive e vitali le finalità che vengono perseguite per animare positivamente il contesto sociale in cui operano. In questa azione animatrice risulterà quanto mai importante anche il libero intervento di concittadini che desiderino offrire disinteressatamente il loro personale apporto con idee, sollecitazioni, richieste, proposte.

Il discorso potrebbe e dovrebbe superare i limiti del Comune per estendersi anche a tutto il mondo associativo della Conca di Pieve di Bono, in considerazione del fatto che effettivamente qualsiasi tipo di interesse locale coinvolge vicendevolmente i Censiti di tutti i centri abitati del circondario, e cioè di quel territorio che fu già l'antica ed efficientissima «Pieve di Bono».

Presentazione di enti gruppi associazioni

ASSOCIAZIONE A.V.I.S. SEZIONE COMUNALE DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono
Telefono: 64093 (Presidente)
Data di fondazione: 1963
Iscritti: 125

Direzione: *Achille Pollini*, presidente; *Ottaviano Aldo Presari*, vicepresidente; *Arnaldo Pressari*, segretario; *Tarcisio Ceschinelli*, per Strada; *Vittorio Poletti*, per Por; *Margherita Armani*, per Cologna; *Tobia Salvagni*, per Prezzo; *Giacomo Bugna*, per Bersone; *Antonio Nicolini*, per Daone; *Giovanni Facchini*, per Agrone; *Mario Nicolini*, per Praso.

Finalità: Raccogliere i «donatori di sangue» di tutta la Conca di Pieve di Bono, per rendersi disponibili a fare donazioni usufruibili dagli ospedali che richiedano plasma sanguigno.

Attività: Si organizzano circa due prelievi all'anno, a seconda della disponibilità dell'autoemoteca provinciale, con 50 donazioni ad ogni intervento. Ogni anno si tiene l'assemblea generale dei Soci, ed ogni due anni su organizza un incontro sociale a scopo ricreativo.

Arnaldo Pressari

A.C.L.I. SEZIONE BOCCIOFILA

Sede: Pieve di Bono
Telefono: 64046
Data di fondazione: 1979
Iscritti: 20

Direzione: *Flavio Rocchelli*, presidente; *Angelo Armani*, vicepresidente; *Gianni Tagliaferri*, segretario; *Achille Pollini*, *Giovanni Scaia*; membro di diritto il Presidente delle ACLI di Pieve di Bono cav. *Fausto Pollini*.

Finalità: La sezione «Bocciofila ACLI» di Pieve di Bono, che dipende direttamente dal Circolo ACLI pur con una direzione autonoma, intende sviluppare la propria iniziativa per rispondere ai bisogni di atti-

vità motoria e ricreativa dei lavoratori, dei giovani e dei loro familiari, escludendo qualsiasi scopo di lucro. Dispone di 2 campi di gioco di bocce.

Attività e programmi: 2 gare individuali, 2 gare a coppie, 1 gara a coppie miste denominata «Lui e Lei».

Gianni Tagliaferri

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI

Sede: Creto
Data di fondazione: 1948, con primo presidente il defunto cav. Carlo Maestri.
Iscritti: 140

Direzione: *Fabio Baldracchi*, presidente; *Amelio Romanelli*, vicepresidente e delegato di Creto; *Ettore Filosi*, segretario e capogruppo di Praso; *Renzo Filosi*, capogruppo di Strada; *Mario Togni*, capogruppo di Daone; *Gino Mosca*, capogruppo di Bersone; *Modesto Armani*, capogruppo di Agrone; *Carlo Bugna*, capogruppo di Prezzo; *Giovanni Valenti*, capogruppo di Cologna.

Finalità: Le finalità dell'Associazione si concretizzano nei vari aiuti che vengono predisposti in favore dei Soci bisognosi, e nella solidarietà reciproca fra gli ex Combattenti e Reduci nel ricordo degli anni dolorosi delle guerre 1914-1918 e 1940-1945.

Attività e programmi: Le attività e le iniziative principali vengono fissate annualmente in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci. L'aiuto ai Soci bisognosi viene concordato con la Federazione Provinciale di Trento, soprattutto per l'espletamento delle pratiche di carattere assistenziale. Viene inoltre curata costantemente l'attiva partecipazione a varie manifestazioni combattentistiche.

Comunicazioni: All'Associazione possono aderire tutti gli ex Combattenti e Reduci delle guerre 1914-18 e 1940-45.

Fabio Baldracchi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI (ANA)

Sede: Creto
Telefono: 64123
Data di fondazione: 10 settembre 1952
Iscritti: 173

Direzione: *Guido Maestri*, capogruppo; *Mario Mazzacchi*, vicecapogruppo e fiduciario di Bersone; *Mario Filosi*, fiduciario di Praso; *Lino Nicolini*, fiduciario di Daone; *Giovanni*

Facchini, fiduciario di Agrone; *Claudio Bonata*, fiduciario di Strada; *Cesare Cis*, fiduciario di Creto; *Celestino Boldrini*, fiduciario di Prezzo; *Fernando Balduzzi*, fiduciario di Cologna; *Angelo Oliari*, fiduciario di Por.

Finalità: Gli scopi dell'ANA sono di carattere sociale, patriottico, culturale e ricreativo. Soprattutto si perseguono motivi di cordiale convivenza fra gli Iscritti, e di aperti rapporti fra Associazione e cittadini. Vengono perseguite anche attività sportive, attraverso il Gruppo Sportivo ANA, che ha sede a Breguzzo, ed al quale sono iscritti 20 Soci.

Attività e programmi:
* Partecipazione all'adunata del «60.mo» a Trento il 6 aprile 1981.
* Partecipazione all'adunata nazionale di Verona il 10 maggio 1981.
* 19 luglio 1981: Festa campestre.
* Collaborazione alla ristrutturazione della «Casa don Onorio Spada» al «Villaggio di Trento».
* Ottobre 1981: Manifestazione di «gemellaggio» con un Gruppo ANA di Francia.

Comunicazioni: Utili informazioni si possono avere tramite il periodico mensile sezionale ANA di Trento: «DOS TRENT».

Guido Maestri

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO

Sede: Pieve di Bono
Data di fondazione: inaugurazione ufficiale il 25 maggio 1963.

Iscritti: 36, dei seguenti centri abitati: Pieve di Bono, Condino, Storo, Cimego, Brione, Darzo, Bondone, Por, Prezzo, Strada, Praso, Bersone.

Direzione: *M.C. Cav. Alfredo Bodio*, presidente; *M.C. Cav. Lino Passardi*, *V. Brig. Roberto Fiorile*, *App.to Giacomo Pati*, *C.re Leopoldo Bugna*; *C.re Nello Perotti*, segretario.

Finalità ed attività:
* Perseguire iniziative ed attività combattentistiche proprie degli ex Carabinieri.

* Offrire adeguata assistenza agli iscritti mediante costanti collegamenti con il Comando Generale dell'arma dei Carabinieri di Roma ai fini previdenziali, pensionistici e/o termali.

* Partecipazione a cerimonie combattentistiche, a funerali di Soci deceduti, a cerimonie religiose di carattere combattentistico.

Nello Perotti

FANFARA A.N.A. DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono, Via Levido Alto 11

Telefono: 64198

Data di fondazione: 12 dicembre 1959

Iscritti: 30

Direzione: cav. *Gaetano Ballini*, presidente; *Guido Maestri*, vicepresidente; *Ermanno Dras*, cassiere; *Bruno Salvagni* e *geom. Vigilio Nicolini*, consiglieri; *Feliciano Armani*, maestro; *Dario Ballini*, vicemaestro.

Finalità: Sostenere la passione e l'entusiasmo per una forma musicale fortemente popolare. Il sodalizio - i cui componenti provengono dalle varie frazioni del Comune - partecipa attivamente a manifestazioni civili e combattentistiche, sia in loco che in altre regioni, con spirito di disponibilità e di adesione altamente sociale.

Attività e programmi: Nell'anno 1980 la Fanfara ha vissuto un'annata di intensa attività con 16 «uscite» per: inaugurazioni di gruppi A.N.A. o di Monumenti ai Caduti, partecipazione a manifestazioni patriottiche, esibizioni musicali in varie località anche all'estero: Belgio, Svizzera. Per l'anno 1981 sono stati fissati i seguenti appuntamenti:

* 25 gennaio: esibizione al Gruppo A.N.A. di Pieve di Bono.

* 31 gennaio: esibizione al Gruppo A.N.A. di Brione.

* 5-6 aprile: partecipazione al 60° di fondazione della Sezione A.N.A. di Trento.

* 9-10 maggio: partecipazione all'Adunata Nazionale Alpini di Verona.

* 30 agosto: partecipazione al Pellegriaggio Alpino all'Adamello.

* ottobre: visita a Grenoble in Francia.

* 4 novembre: ricorrenza a ricordo dei Caduti.

Inoltre, a date ancora da destinarsi:

* visita al Gruppo A.N.A. di Oderzo (Treviso).

* visita alla Brigata Tridentina a Bressanone.

* concerto per i Villeggianti a Pieve di Bono.

* incontro a Daone e a Praso.

* altri incontri con vari Gruppi A.N.A. in via di accordo.

Comunicazioni: Sembra doveroso dare il merito a chi è dovuto, e cioè ai Componenti del complesso che si sacrificano per la costante preparazione e che pongono a disposizione degli altri il loro tempo libero, ed al maestro Feliciano Armani che con amore e impegno sa guidare il complesso con entusiasmo.

Gaetano Ballini

SEZIONE CACCIATORI DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono

Iscritti (1980): 84

Direzione: *Aldo Scaia*, presidente; *Alberto Baldracchi*, vicepresidente; *Giancarlo Balestra*, segretario; *Giuseppe Bazzoli*, *Vittorio Poletti*, *Attilio Scaia*, *Franco Armani*.

Finalità: Si provvede all'organizzazione dei Cacciatori ed a tutelare i loro legittimi interessi, attraverso i propri organi superiori, al fine dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia venatoria ed alla preparazione tecnica dei Soci.

Attività e programmi:

* Impegno nell'allevamento di lepri nazionali.

* Caccia alle volpi, tassi ed altri predoni, in modo da contribuire alla lotta contro la rabbia silvestre.

* Controllo degli ungulati tramite censimenti e piani di abbattimento.

Giancarlo Balestra

GRUPPO CULTURALE DI POR

Sede: Por

Data di fondazione: 1974

Iscritti: 29

Direzione: *Alberto Pazeller*, presidente; *Angiolino Sartori*, vicepresidente; *Miriam Pasardi*, segretaria; *Armando Festi*, *Tarcisio Castellini*.

Finalità: Incrementare le tradizioni del luogo e valorizzare la cultura locale in ogni sua manifestazione. Tutelare e porre in valore, con assidua propaganda, le bellezze naturali ed artistiche del luogo. Promuovere festeggiamenti, spettacoli pubblici, gite ed escursioni, e offrire occasioni di svago a quanti soggiornano a Por.

Attività:

* 11 luglio: Concerto del «Coro Azzurro» di Strada.

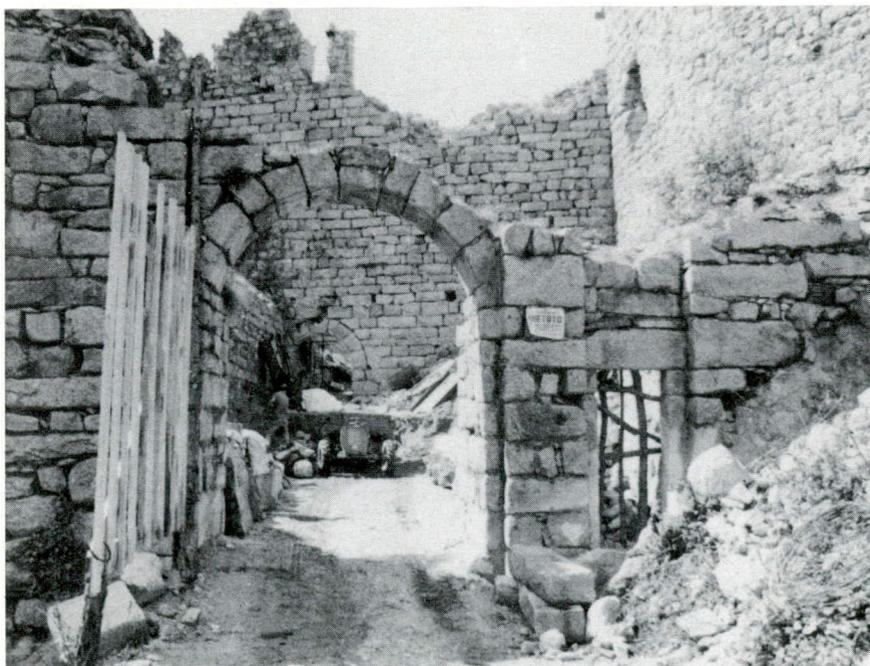
* 19 luglio: Concerto in piazza e «Benvenuto» agli ospiti stagionali.

* 10 agosto: Sagra di San Lorenzo - Incontro di calcio fra 'scapoli' ed 'ammogliati' - Serata danzante all'aperto.

* 15 agosto: Festa della Montagna in località «Cariola».

* 13 settembre: Escursione a «Malga Pura» abbinata ad un Concorso fotografico per un «poster».

Alberto Pazeller



ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Sede: Pieve di Bono
Telefono: 64037 (Presidente)
Data di fondazione: 1967
Iscritti: 180

Direzione: *Ruggero Rota*, presidente; *Celestino Oliana*, vicepresidente; *Giancarlo Santorum*, cassiere; *Giorgio Radi*, *Franco Franceschetti*, *Enza Franceschetti*, *Marcello Rota*, *Armida Aldeni*, *Elio Balduzzi*. - Revisori dei conti: *Gabriele Castellini*, *Paride Pelizzari*, *Silvano Marzadri*. - Segretario (estranea al Direttivo): *Marirene Filosi*. - Rappresentante dell'Amministrazione comunale: *Bruno Salvagni*.

Finalità: Promuovere e facilitare il movimento turistico; tutelare e valorizzare le bellezze naturali, artistiche e storiche; promuovere festeggiamenti, gare, convegni, gite ed escursioni; organizzare il tempo libero; valorizzare le possibili località turistiche; promuovere incontri culturali.

Attività e programmi:

* Gita a Verona in occasione della stagione lirica.

* Luglio: inaugurazione del Parco pubblico «Isol».

* Agosto: manifestazione in collaborazione con i Circoli Culturali frazionali.

* Ultima domenica d'agosto: Sagra di S. Felicissimo.

* Settembre: rappresentazioni teatrali con Filodrammatiche locali - Concerto sinfonico e folcloristico.

Bilancio 1980:

* **Entrate:** Fondo di cassa 1.347.820; prelievi di depositi da Istituti di Credito 1.024.818; interessi attivi 57.284; quota parte Imposta di Soggiorno 2.957.944; tesse-ramento '81 666.000; manifestazioni 683.850; **totale entrate L. 6.737.716.**

* **Uscite:** manifestazioni 1.935.853; acquisto e posa di attrezzature turistiche 1.858.321; restauro Cappella votiva 1.895.565; parco pubblico con giochi per bambini 11.500.000; spese organizzative 304.430; **Totale uscite L. 17.494.169.**

* **Disavanzo: L. 10.756.453.**

Ruggero Rota

lorizzare la cultura locale in ogni sua manifestazione.

Attività e programmi:

* 31 maggio: caccia al tesoro.

* 26 luglio: festa della montagna.

* 4 ottobre: festa di ottobre.

* 31 ottobre: castagnata.

* 17 gennaio 1982: festa patronale.

Comunicazioni: Il Circolo si riunisce periodicamente per discutere dei problemi che gli si presentano.

Antonio Armani

CORO AZZURRO DI STRADA

Sede: Strada
Telefono: 64184
Data di fondazione: 1950
Iscritti: 27

Direzione: *Fedele Taffelli*, presidente; *Fabio Baldracchi*, vicepresidente; *Vigilio Nicolini*, consigliere; *Remigio Ceschinelli*, consigliere; *Ermanno Dras*, direttore; *Angelo Armani*, direttore; *Giacomo Maestri*, cassiere; *Basilio Mosca*, maestro; *Fiore Nicolini*, vicemaestro.

Finalità: Dallo Statuto del Coro Azzurro, art. 2: «La Società ha lo scopo di soddisfare tra la popolazione locale la passione per la musica corale in genere e per il canto popolare in particolare».

Attività e programmi: Concerti programmati:

* 16 maggio: a Tione «Rassegna dei Cori Giudicariesi».

* 11 luglio: Concerto a Por.

* 18 luglio: a Strada, Concerto pubblico per la Sagra del paese.

* 1° agosto: Concerto a Moniga del Garda.

* 15 e 16 agosto: a Pieve di Bono, Concerti per gli Ospiti.

* Settembre: trasferta a Milano.

* 25 dicembre: a Creto, Concerto Natalizio.

Comunicazioni: Si ricorda che chiunque sia interessato a fare un'esperienza nel Coro Azzurro può farne liberamente richiesta; la Direzione è ben lieta di allargare maggiormente il numero dei Coristi e nello stesso tempo garantire il necessario rinnovamento dei vari reparti del Coro stesso. La struttura del Coro prevede pure eventuali Corsi per allievi.

Fedele Taffelli

BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono
Data di fondazione: 1859
Iscritti: 35

Direzione: *Vittorino Tarolli*, presidente; *Achille Pollini*, vicepresidente; *Gianni Armani*, segretario-cassiere; *Marcello Rota*, *Daria Pollini*, *Lidia Maestri*, *Fabio Tagliaferri*, *Vittorio Poletti*, *Mario Romanelli*, *Giorgio Radi*.

Finalità: Scopo della Banda Musicale è di promuovere l'interesse della musica soprattutto fra i giovani e svolgere la sua attività per l'incremento dell'educazione musicale in genere. A tale scopo attua manifestazioni musicali in occasione di solennità nazionali, religiose, civili e con concerti pubblici, al fine di mantenere in vita le tradizioni musicali locali.

Attività e programmi:

* 1 marzo: festa del Patrono a Strada.

* 31 maggio: Prima Comunione.

* 21 giugno: Corpus Domini.

* 1 luglio: partecipazione al Concertone giudicariese a Ragoli.

* 19 luglio: festa del Carmine a Strada.

* 2 agosto: concerto a Creto.

* 10 agosto: festa di S. Lorenzo a Por.

* 16 agosto: festa di S. Rocco a Cologna.

* 30 agosto: festa di S. Felicissimo a Creto.

* 11 ottobre: festa di S. Giustina.

* 1 novembre: Commemorazione dei Defunti.

* 8 novembre: Commemorazione dei Caduti.

Vittorino Tarolli

CIRCOLO CULTURALE «PADRE REMO ARMANI»

Sede: Agrone
Data di fondazione: 1970
Iscritti: 15

Direzione: *Antonio Armani*, presidente; *Gelmo Armani*, vicepresidente; *Adriana Armani*, cassiera; *Gianni Monfredini*, segretario.

Finalità: Il Circolo Culturale «P. Remo Armani» si propone di incrementare le tradizioni del luogo e va-

ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI PIEVE DI BONO - VAL DI DAONE

Sede: Pieve di Bono

Iscritti (1980): 340.

Direzione: cav. *Amelio Romanelli*, presidente; *Augusto Corradi*, vicepresidente; *Giancarlo Balestra*, segretario; *Basilio Bugnella*, cassiere; *Ettore Filosi*, *Massenzio Armani*, *Romano Cosi*, *Francesco Rossi*, *Cleto Nicolini*.

Finalità: Contribuire all'esercizio ed alla tutela, sotto tutte le forme, della pesca sportiva e dilettante, senza scopo di lucro.

Attività e programmi:

* Semine di trote adulte, troterelle ed immissione nelle acque di zona di uova embrionate.

* Gare sportive.

Amelio Romanelli

CIRCOLO CULTURALE-RICREATIVO DI STRADA

Sede: Strada

Telefono: 64024

Data di fondazione: 1980

Iscritti: 106

Direzione: *Luisa Baldracchi*, presidente; *Remo Armani*, segretario; *Raffaele Giorgetta*, *Adriano Giorgetta*, *Giulio Susini*, *Alberto Foresti*.

Finalità: Promuovere attività ed iniziative culturali, di divertimento, giochi e sportive aventi come fine «il vivere» il tempo libero e «lo stare insieme» in maniera creativa e significativa dal punto di vista qualitativo.

Attività e programmi:

* Corso musicale (iniziato in gennaio, sospeso in aprile, riprenderà in ottobre): accostamento alle nozioni basilari della musica, esercitazioni con strumenti ritmici e flauto.

* Spettacoli musicali e teatrali (ancora in via di definizione) da svolgersi nella stagione estiva.

* Corso ginnico-sportivo da svolgersi (speriamo) nella palestra del Centro Scolastico nel periodo autunno-inverno.

* Corso di mimo con la partecipazione di un insegnante, sempre nel periodo autunnale.

* Secondo ciclo di cineforum.

Luisa Baldracchi

CIRCOLO A.C.L.I. DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono

Telefono: 64046

Data di fondazione: 1951

Iscritti: 171

Direzione: cav. *Fausto Pollini*, presidente; *Livio Armani*, vicepresidente; *zabriella Angelini*, segretaria; *Bruno Passardi*, economo; *Onorino Bella*, *Gino Mosca*, *Sisinio Mazzacchi*, *Carlo Bugna*, *Massenzio Armani*, *Vittorio Poletti*, *Battista Maestri*.

Finalità: Presso la sede di Pieve di Bono funziona, da diversi anni, un ufficio, aperto tutti i mercoledì dalle ore 14 alle ore 15,30, retto da un impiegato competente a svolgere gratuitamente tutte le pratiche assistenziali e pensionistiche per tutti i lavoratori ed i censiti della Conca di Pieve di Bono.

Attività e programmi:

* Il Circolo gestisce, attualmente, ed organizza la Mensa Scolastica.

* Per il tempo libero è stata fondata una «Sezione Bocciofila», che usufruisce di 2 campi da gioco, e che organizza, durante la stagione estiva, gare di bocce.

Fausto Pollini

CORO PARROCCHIALE DI COLOGNA

Sede: Cologna

Data di fondazione: 1980

Iscritti: 18

Direzione: *Livio Scaia*, maestro; *Franca Ferrarri*, presidente; *Wanda Scaia*, segretaria; *Ermo Scaia*, capocoro; *Fernando Balduzzi*, direttore; *Paolo Franceschetti*, *Morena Ferrarri*, *Franca Franceschetti*.

Finalità: Curare il canto liturgico per rendere più solenni e partecipati i riti religiosi, le celebrazioni domenicali e festive, le esequie.

Attività e programmi:

* 24 maggio: Festa di Maria Ausiliatrice con Messa solenne cantata e Vespri.

* 16 agosto: Sagra di San Rocco con Messa solenne e Vespri.

* 1 novembre: Vespri cantati per i Defunti.

* 8 dicembre: Solennità dell'Immacolata con Messa solenne e Vespri.

* 25 dicembre: Festività del Santo Natale con Messa solenne.

* Partecipazione ad eventuali riti funebri.

Franca Ferrarri

CORO PARROCCHIALE DI AGRONE

Sede: Agrone

Data di fondazione: -

Iscritti: 19

Direzione: *Angelo Armani*, maestro e presidente; *Rosario Armani*, capogruppo; *Cornelio Armani*, segretario.

Finalità: Sostenere l'assemblea durante le funzioni religiose nella chiesa parrocchiale di S. Antonio di Agrone.

Attività e programmi: Canto di messe e inni liturgici e più voci durante le funzioni religiose dell'anno liturgico.

Angelo Armani

CIRCOLO CULTURALE COLOGNA

Sede: Cologna

Data di fondazione: 1973

Iscritti: 29

Direzione: *Fernando Balduzzi*, presidente; *Angelo Maestri*, vicepresidente; *Marco Ballini*, segretario; *Dino Scaia*, cassiere; *Luigi Scaia*, consigliere; *Ugo Scaia*, consigliere; *Claudio Valenti*, magazzinoiere.

Finalità: L'attività del Gruppo è basata su iniziative culturali e sportive nell'intento di far capire ai giovani l'importanza dello sport e della società.

Attività e programmi:

* Mese di giugno: probabile corso di nuoto.

* Primi di luglio: gita in Alto Adige.

* Luglio-agosto: torneo di calcio.

* 16-17 agosto: sagra patronale.

Fernando Balduzzi

SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI (SAT) SEZIONE PIEVE DI BONO

Sede: Creto

Data di fondazione: 1954

Iscritti: 170

Direzione: ing. *Carlo Franceschetti*, presidente; *Angelo Armani*, vicepresidente; *Giancarlo Santorum*, segretario; *Angelo Pernisi*, *Gianfranco Capelli*, *Franco Turrini*, *Valerio Zini*, *Roberto Armani*, *Guido Armani*.

Finalità: Promuovere l'attività alpinistica ed escursionistica; accrescere e sollecitare la conoscenza della

montagna; mantenere intatto l'ambiente naturale e curare l'equilibrio ecologico; provvedere alla costruzione ed alla manutenzione dei sentieri di montagna.

Attività e programmi: Escursioni e gite varie, fra cui al Monte Cadria, alla Cima Carè Alto, alla Cima Re di Castello.

Comunicazioni: Le iscrizioni alla SAT vengono raccolte dal Segretario Giancarlo Santorum, presso la Cassa Rurale Bersone, o da ciascuno dei componenti il Direttivo.

Carlo Franceschetti

CIRCOLO FOTOAMATORI PIEVE DI BONO

Sede: Cologna, Via Regina Elena 4 (Casa Balduzzi)

Data di fondazione: 1980

Iscritti '81: 15

Direzione: *Giovanni Beordo*, presidente; *Ruggero Rota*, segretario-cassiere; *Fausto Bonata*, *Angelo Armani*, *Ilia Filosi*, *Gianbattista Ferrari*, *Ivano Poletti*.

Finalità: Assicurare ai Soci assistenza e consulenza in questioni inerenti alla fotografia; raccogliere elementi, notizie e dati relativi ai problemi che possono interessare gli iscritti.

Divulgare la conoscenza di nozioni tecniche relative alla produzione fotografica. Organizzare proiezioni di films, mostre fotografiche, discussioni, lezioni e dimostrazioni pratiche. Svolgere attività di ricerca e di documentazione fotografica in materia di storia locale anche su richiesta e in collaborazione con altri Enti e Associazioni.

Attività e programmi: Si continua il lavoro di riproduzione di fotografie d'epoca per conto delle Biblioteche comunali di Pieve di Bono e di Storo.

Inoltre:

* 29 maggio: allestimento di una piccola mostra fotografica documentativa in occasione dell'incontro con la popolazione sul tema «Recupero di Castel Romano».

* 1-15 agosto (circa): mostra fotografica presso il Centro Scolastico di Pieve di Bono.

Comunicazioni: Alla Seconda Rassegna Fotografica «Tavolozza Giudicariense» organizzata dal Circolo Fotoamatori di Tione per la primavera 1981, il Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono ha partecipato con opere di vari Soci. Le diapositive a colori «ammesse» e «segnalate» sono state presentate al pubblico in una serata al Teatro comunale di

Tione martedì 9 giugno u.s. Ottimo il risultato ottenuto dal Circolo di P. di Bono con «6 opere prescelte», meritando vari premi.

Gianni Beordo

UNIONE SPORTIVA PIEVE DI BONO - BERSONE

Sede: Pieve di Bono

Telefono: 64024

Data di fondazione: 1968

Iscritti: 124

Direzione: *Pietro Baldracchi*, presidente; *Claudio Armani*, vicepresidente; *Dino Ceschinelli*, segretario; *Dario Franceschetti*, dirigente; *Ferdinando Baldracchi*, dirigente.

Finalità: Partecipazione al Campionato provinciale di calcio. Lo scopo principale è quello di portare i giovani al primo incontro con lo sport.

Attività e programmi: Per il momento l'attività dell'U.S. Pieve di Bono-Bersone resta quella di svolgere i due campionati durante la stagione calcistica.

Pietro Baldracchi

NB. - Sono state pubblicate le «schede» giunte in Redazione entro il 10 giugno; altre «schede» saranno pubblicate man mano che perverranno debitamente compilate. - L'ordine di presentazione è puramente casuale e dovuto soltanto ad esigenze tipografiche d'impaginazione.

FOTO SCATTATA SULL'ALA SUD DI CASTEL ROMANO (1906)

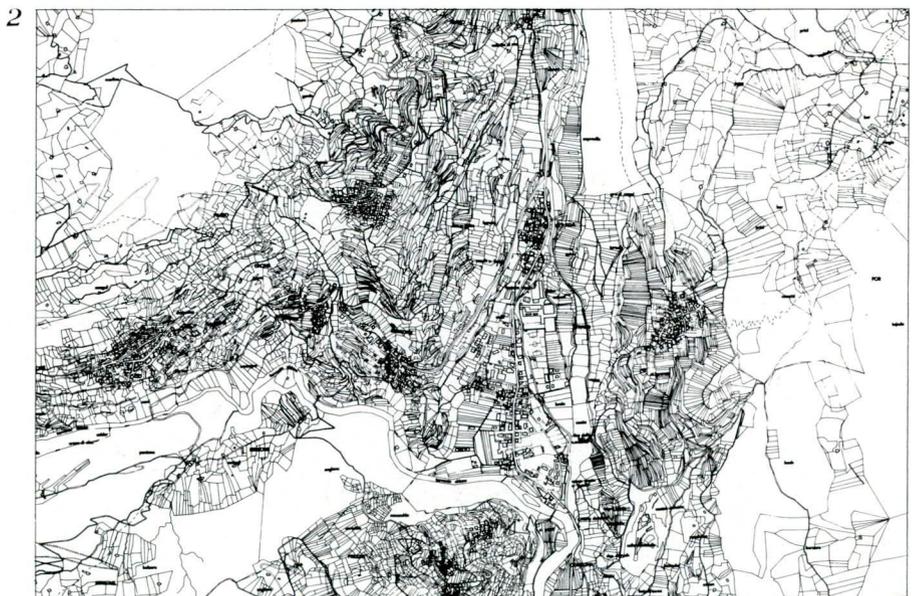
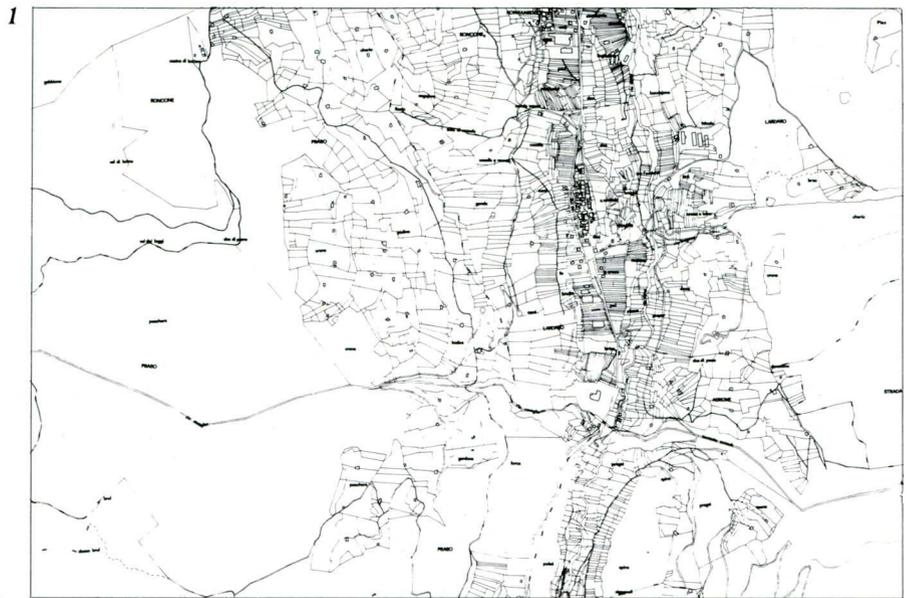




Mappa comunale 1981

In questi ultimi anni ha iniziato la propria attività a Tione il Comprensorio delle Valli Giudicarie: un organismo socio-amministrativo con compiti di organizzare i settori che maggiormente sono comuni a tutte le popolazioni delle Giudicarie.

Tra gli uffici di base a cui è stata data vita ha subito assunto una particolare importanza l'«Ufficio Tecnico» - diretto dal geom. Maurizio Polla - al quale è stato affidato il compito di studiare dettagliatamente il territorio giudicariense sotto tutti i suoi aspetti cartografici. Ed è grazie alla disponibilità di tale ufficio che siamo nella possibilità di pubblicare l'ultima aggiornatissima «mappa» del territorio del Comune di Pieve di Bono e delle zone limitrofe, suddivisa - come appare in questa pagina - in tre «parti». Per ovvie ragioni di spazio verrà pubblicata in tre numeri dedicando ad ogni «parte» l'intera doppia-pagina centrale per dare la possibilità a ciascun Censita di individuare con sufficiente chiarezza tutte le particelle di suo particolare interesse.







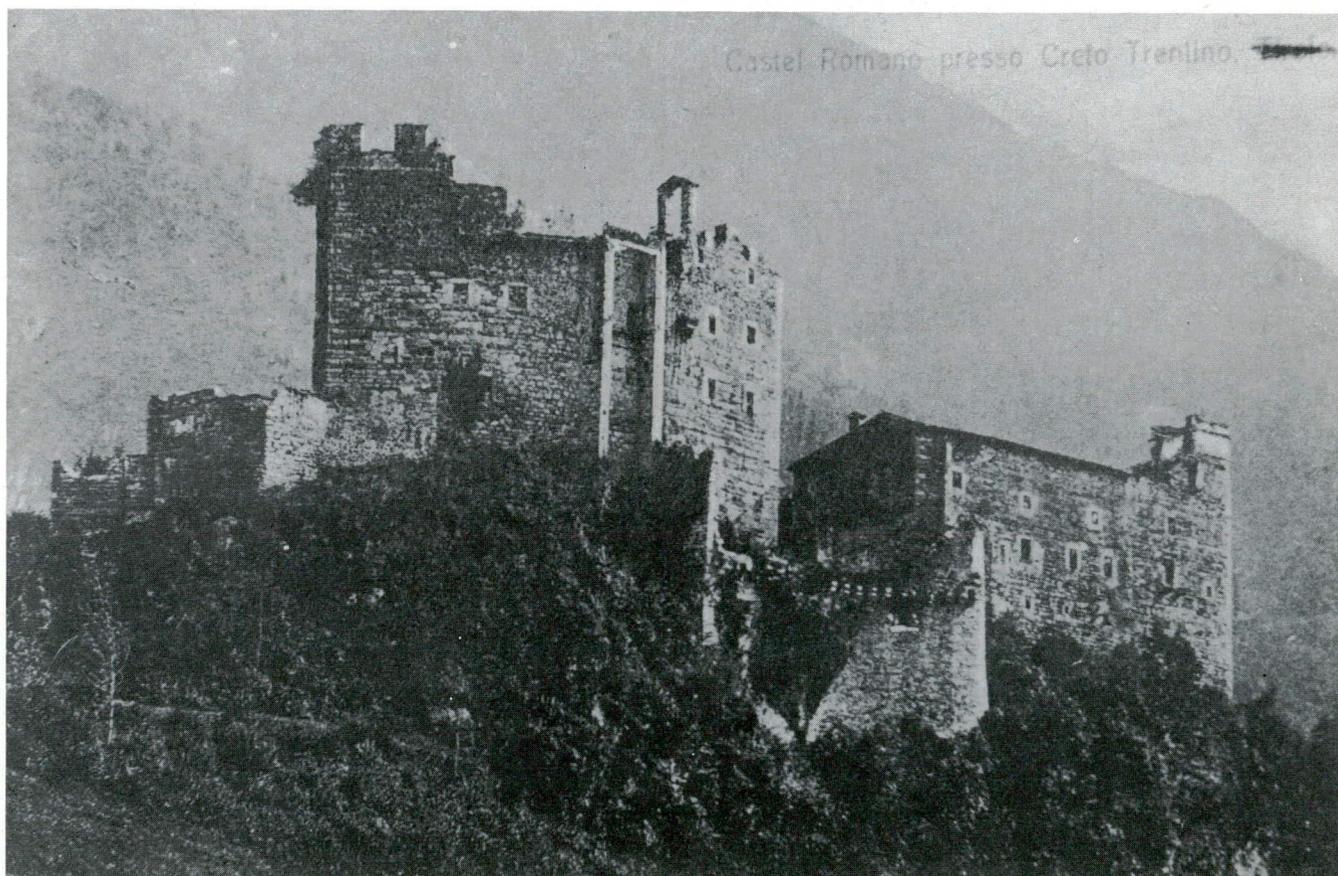
Castel Romano

«Castel Romano» è definito «uno dei più significativi ornamenti del paesaggio delle Pieve di Bono (1). Prima, però, di diventare «ornamento significativo» esso è stato al centro di vicende storiche, che hanno lasciato il segno in tutta la Conca di Pieve di Bono, in tutta la Val del Chiese ed in tutte le Giudicarie. Oggi - 1981 - le sue «ferrigne, impressionanti rovine» (2) sono state assunte a simbolo del Comune di Pieve di Bono, anche perché si tratta di «una tra le più note, potenti ed interessanti fortezze medioevali del Trentino» (3). Già in passato, negli anni '30, la raffigurazione pittorica di parte delle rovine di Castel Romano era stata inserita nello stemma ufficiale del Comune, e tuttora vi campeggia.

In questi ultimi anni il problema del recupero e del restauro dell'antico maniero dei Lodrón è stato risollevato particolarmente dal fatto che lo stesso è stato inserito nell'elenco degli edifici «tutelati» dai compe-

tenti organi tecnici - Tutela Monumentale - dell'Assessorato Provinciale alle Attività Culturali e Sportive della Provincia Autonoma di Trento. Ciò in applicazione della legislazione nazionale, che ha soppresso la Sovrintendenza alle Belle Arti trasferendone le relative competenze alla Provincia.

Questa occasione ha influito direttamente e positivamente sull'amministrazione comunale di Pieve di Bono, la quale, in considerazione di un più proficuo rapporto Comune-Provincia, ha intuito la necessità di assicurare alla comunità l'intero territorio e tutte le rovine di Castel Romano, fino a poco tempo fa di proprietà privata. Con gli opportuni provvedimenti amministrativi del Consiglio comunale - delibere n. 15 e n. 16 del 27 febbraio 1981 - ci si è assicurato il possesso delle particelle fondiarie interessate ai ruderi di Castel Romano, che si integreranno così nel patrimonio territoriale del Comune.





* * *

«Il castello può essere considerato come l'unione di una torre rettangolare (11 metri per 14) con una cortina poligonale a lati molto disuguali e saldata a due vertici opposti del rettangolo. Il risultato, in pianta, è una forma carenata a sperone. In alzato, per l'identica elevazione di tutte le pareti - dodici - del recinto, una massiccia e compatta torre poligonale. I muri superstiti in alcuni punti superano i venti metri di altezza. La tessitura è in grossi blocchi di granito squadrati a spigolo vivo - leggero bugnato sui risvolti del perimetro - a corsi di trentaquaranta centimetri di altezza. Le pareti presentano pochissime aperture: due feritoie a lama su ognuno dei lati convergenti nello spigolo sud-ovest - quelli della torre - e una finestrella verso nord nella fascia inferiore; due ordini di due finestre sul lato ovest - nella fascia superiore. Altre due feritoie - sovrapposte - sono nell'angolo formato da una delle due curiose appendici, quasi gigantesche lesene, che interrompono il perimetro ad ovest imprimendogli un profilo seghettato.

«Al nucleo, che risulta di particolare robustezza e compattezza, si può accedere solo da una porta che si apre, nell'angolo sud-ovest, a quattro metri dal suolo e che immette nel corridoio formato dal muro della torre e dalla cortina. Con leggera risalita si arriva all'angolo dello sperone che si rivela essere, verso l'interno, una breve corte sulla quale si affacciano i locali di servizio. Il cammino di ronda corre lungo tutto il recinto. I muri presentano discontinuità di spessore assottigliandosi a mano a mano che ci si allontana dalla punta dello sperone: era infatti questa la zona che poteva essere più battuta dall'esterno. E giustamente lo sperone è rivolto verso la striscia di terreno che, unendo la punta rocciosa sulla quale è stato costruito il fortilizio al fianco della montagna, è il passaggio obbligato per l'accesso al castello.

L'acquisto, in sé, avrebbe avuto i suoi indubbi limiti se non si fosse riusciti ad intervenire adeguatamente per riportare «a servizio della comunità e della cultura» quelle pareti murarie che avrebbero continuato a dissolversi nell'anonimato e fra l'indifferenza generale. Fortunatamente si è mosso tempestivamente il competente assessorato provinciale che, a seguito di uno stanziamento di 75 milioni per un primo lotto di lavori, diede incarico all'arch. Roberto Codroico di predisporre i necessari studi e progetti per una razionale opera di restauro, che ebbe regolarmente inizio nel 1980 sotto la direzione dello stesso tecnico, coadiuvato dai geometri Rosaria Mutinelli e Franco Galvagni. I lavori prevedono altri successivi lotti.

In una riunione-incontro tenutasi presso il municipio di Pieve di Bono il 29 maggio u.s.c. - presenti i rappresentanti dell'amministrazione

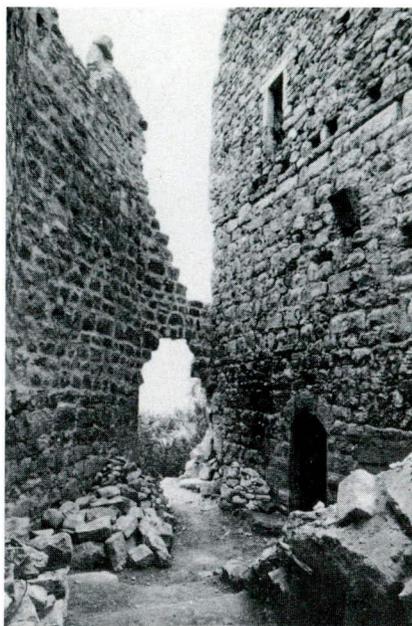
comunale, pubblici amministratori, studiosi, rappresentanti di Enti ed Associazioni, censiti del Comune e convalligiani della Conca e della Valle - l'arch. Codroico ha illustrato dettagliatamente i lavori eseguiti ed in progetto, suscitando il massimo interesse, specie motivando una bellissima serie di diapositive a colori predisposte grazie alla disponibilità della stessa direzione tecnica dei restauri, del geom. Ettore Zini di Condino e del Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono. A cura di questi ultimi era stata allestita anche una significativa mostra fotografica, particolarmente apprezzata dagli intervenuti.

Per meglio comprendere i vari tipi di intervento nei vari settori di Castel Romano, si crede necessario premettere una descrizione generale di quello che era l'intero maniero, così come la troviamo illustrata in una importante raccolta di studi sui castelli trentini.

«È questo sbarrato da due muri successivi che si saldano al nucleo e sono raccordati tra loro da un muraglione con percorso spezzato. Il primo - il più esterno - davanti allo sperone si curva in torrioncino semicircolare. Il secondo si salda verso est - dalla parte opposta, cioè, al punto in cui si appoggia al nucleo centrale - con i resti di un fabbricato nel quale si può forse ravvisare il posto di guardia. Il dubbio è imposto dalla presenza di un'ampia finestra che rivolta proprio verso la strada di accesso ha caratteristiche più di belvedere che di apertura per spiare il nemico. Ma può trattarsi di modifica successiva, posteriore a quelle apportate agli stessi muri di sbarramento trasversali appena descritti che sono forati da feritoie archibugiere.

«Il castello viene completato, sui lati ovest e sud-ovest, da resti di fabbricati costruiti sulla cinta esterna, dei quali quelli di ovest sicuramente destinati alla residenza padronale. Cinta che non aveva necessità di essere particolarmente robusta data la conformazione del terreno molto scosceso e, quindi, già naturalmente difeso. Ciononostante appare evidente il contrasto tra il formidabile nucleo centrale - singolare e non comune torre-recinto - ideato secondo le regole di raffinata arte militare, e gli apprestamenti esterni di tono e concezione decisamente inferiori. Le scarsissime aperture e tutte assai distanti dal terreno - non calcolando pertanto le feritoie a lama - concentrate nell'angolo sud-ovest e cioè in quella parte del recinto che corrisponde alla torre - chiariscono che qua veniva assolta anche una funzione abitativa.

«Per cui a Castel Romano si hanno slittamenti e sovrapposizioni di compiti tali da renderlo del tutto eccezionale nella tipologia trentina. Se chiare sono le varie parti componenti il complesso - ed evidente la successione cronologica: nucleo poligonale, difesa esterna, fabbricati di abitazione sulla cinta - incerta rimane la sua matrice culturale» (4).



Di tutta questa immensa struttura, purtroppo, sono rimasti in piedi soltanto pochi - ma ancora significativi - muraglioni perimetrali. Specialmente in quest'ultimo secolo i bombardamenti, i vandalismi, l'incuria e l'indifferenza degli uomini, la progressiva avanzata del regno vegetale hanno inferto un duro colpo a quello che fu definito «un arroccamento di particolare efficacia» (5).

Lo storico giudicariense Giuseppe Papaleoni, già negli anni successivi

alla guerra 1914-18, scriveva: «Ora il castello è tutto in rovina. L'opera demolitrice del tempo, l'abbandono in cui fu lasciato e per ultimo il furore bellico l'hanno ridotto ad un mucchio di macerie; solo rimangono in piedi pochi ruderi per attestare la sua grandezza e potenza di una volta. Parecchi anni prima della prima guerra mondiale, il suo stato permetteva ancora di ricostruirlo».

Anche da questa testimonianza si può comprendere da quale stato di cose abbiano dovuto partire gli sforzi dell'arch. Codroico, dei suoi collaboratori e delle maestranze impegnate nell'esecuzione delle opere progettate. I lavori predisposti - per ragioni operative ed economiche - hanno dovuto sottostare ad una precisa scelta di fondo: cioè stabilire su quali manufatti intervenire con assoluta priorità. I tecnici hanno ritenuto, pertanto, di limitare il primo intervento al nucleo centrale comprendente «una torre rettangolare con una cortina poligonale a lati disuguali e saldate a due vertici opposti del rettangolo» (6): cioè la parte più antica e maggiormente caratteristica.

Di basilare importanza e di estrema tempestività è stato il «consolidamento» di tutte le muraglie, effettuato in condizioni disagiate, con altissimi ponti in ferro fin oltre



i venti metri dal suolo. Si è trattato di ripulire ogni tratto edilizio dalle scorie del tempo e nel contempo di fissare con «malta» ogni pietra ed ogni incrostazione giunte al limite dell'equilibrio statico. Con oculate tecniche sono stati recuperati i materiali edilizi accumulati al suolo e dagli stessi è stata ricavata la sabbia necessaria per la «malta», cosicché le opere murarie risentono meno - tecnicamente e visivamente (colorazione) - dei restauri operati in questi anni '80. Ugualmente molti pezzi di granito lavorati sono stati - o saranno - riposti al loro posto originario, ogni qual volta possibile.

Contemporaneamente ai lavori di consolidamento sono stati intrapresi i lavori di «scavo», cercando, cioè, di rimuovere tutte le macerie costituite dai detriti accumulati, all'interno ed all'esterno, dalla caduta delle strutture del castello.

Questo lavoro persegue due intendimenti: innanzitutto riportare alla luce le «soglie» dei vari ripiani originari della fortezza; in secondo luogo riuscire a ritrovare dei reperti utili a leggere le antiche vicende ivi succedutesi.

Al momento attuale - primavera 1981 - sono già stati «ripuliti» e messi in mostra: due avvolti, quasi intatti; la cucina con parte del forno; l'impiantito di alcuni vani a diversi livelli; la profonda cisterna in muratura, a base quasi quadrata, con pozzo di prelievo e pozzetto di raccolta delle acque piovane; qualche lievissima traccia di affresco. Fra i reperti, poche cose: cocci, teraglie, terracotte, oggetti di metallo, piccoli proiettili in legno e in pietra per cannoni, pezzi di marmo.

Già da questo primo impegno si è avuta la possibilità di una effettiva «riscoperta» di un grandioso patri-

monio edilizio, ma ancor più di un importante patrimonio culturale locale. I successivi interventi già programmati ed in via di attuazione - nonché altre possibili ed augurabili soluzioni future - potranno Castel Romano nella concreta possibilità di mettere a disposizione dei suoi visitatori, ma soprattutto di tutti i convalligiani, la ricchezza della sua storia, che è la storia di uomini vissuti prima di noi su questo stesso territorio.

A cura di Mario Antolini

- (1) (2) (3) ALDO GORFER «Le Valli del Trentino», Vallagarina - Arti Grafiche R. Manfrini, Calliano, 1975 - Vol. I, «Trentino Occidentale», pp. 599-601.
 (4) (5) (6) TABARELLI-CONTI «Castelli del Trentino», Görlich, Novara, 1974 - pp. 97-98.



REGOLAMENTO EDILIZIO

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - NATURA E SCOPI DEL REGOLAMENTO

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

L'attività edilizia, le attività ad essa connesse, le opere e le urbanizzazioni che modificano l'ambiente urbano e territoriale e le lottizzazioni di aree a scopo edilizio nel territorio del Comune, sono disciplinate dal presente Regolamento in relazione al Programma di Fabbricazione, dalla L.P. 2.3.1964 n. 2, dalla L.P. 11.12.1975, n. 53, dalla L.P. 3.8.1970, n. 11, nonché dalla L.U. 17.8.1942, n. 1150, modificata con la L. 6.8.1967, n. 765, dalla L. 28.1.1977, n. 10, L. 5.8.1978, n. 457 e dalla L. 30.4.1976, n. 373, nonché dalle altre Leggi e Regolamenti vigenti.

ART. 2 RESPONSABILITÀ DEI COMMITTENTI, DEI PROGETTISTI, DEI DIRETTORI E DEGLI ASSUNTORI DEI LAVORI. REQUISITI DEI PROGETTISTI E DEI DIRETTORI DEI LAVORI

L'osservanza del presente Regolamento non limita la responsabilità stabilita dalla legge per i titolari della licenza, i progettisti, i direttori e gli assuntori dei lavori.

I progettisti e i direttori dei lavori devono essere, nell'ambito delle rispettive competenze, ingegneri, architetti, geometri, periti edili, periti agrari o dottori in agraria o in forestale, iscritti ai rispettivi albi professionali.

Il Sindaco può deferire ai rispettivi ordini o collegi professionali, affinché vengano presi provvedimenti disciplinari, coloro che sia nella veste di progettisti, che di direttori dei lavori, o collaudatori, o per opera diretta o per negligenza od omissione, dichiarino dati non conformi alla realtà od operino in difformità alle norme vigenti od al progetto approvato.

CAPO II - AUTORIZZAZIONI

ART. 3 OPERE SOGGETTE A CONCESSIONE

Chiunque intenda, nell'ambito del territorio comunale, eseguire nuove costruzioni, ampliare, modificare o demolire quelle esistenti, ovvero procedere all'esecuzione di opere di urbanizzazione del territorio, o di modifica dell'ambiente e comunque eseguire opere di trasformazione urbanistica ed edilizia, deve chiedere apposita concessione al Sindaco e deve sottostare alle norme del presente Regolamento.

In particolare, sono soggette a concessione:

- a) costruzioni, ampliamenti, sopraelevazioni, demolizioni, riattamenti, restauri, modifiche interne ed esterne anche parziali di edifici, costruzioni accessorie anche di natura rurale, muri di cinta, cancelli e recinzioni di ogni tipo;
- b) variazioni della destinazione d'uso delle costruzioni;
- c) costruzione ed apertura al transito di porticati, di strade private anche chiuse all'estremità da cancellate, di passaggi coperti e scoperti in comunicazione diretta con aree pubbliche, di piazzali;
- d) scavi e reinterrati, modifiche al suolo pubblico e privato a carattere permanente, ivi compreso nell'ambito urbano l'abbattimento di alberature ad alto fusto, movimenti di terra, sistemazione di aree aperte al pubblico, costruzioni sotterranee;
- e) collocazione o trasformazione di monumenti, fontane ed opere decorative in genere;
- f) impianti di risalita comprese le relative stazioni;
- g) serre a carattere permanente;
- h) collocazione di verande, chioschi di vendita o pubblicitari, cabine balneari, cabine telefoniche ed elettriche;
- i) aperture ed ampliamento di cave, miniere, torbiere;
- l) costruzioni prefabbricate, ancorché a carattere provvisorio;
- m) varianti ad opere già autorizzate.

Allo scopo di ottenere un giudizio preliminare è consentito sottoporre all'autorità comunale i progetti di massima.

Le domande debbono essere firmate oltreché dal richiedente che ne abbia titolo, anche dal proprietario dei beni sui quali le opere andranno eseguite.

**ART. 4
DOMANDE DI CONCESSIONE
ED ALLEGATI A CORREDO
DELLA DOMANDA**

La domanda di concessione, compilata su carta legale, deve essere diretta al Sindaco.

Alle domande dovranno essere allegati in duplice copia tutti i documenti di progetto (piegati secondo il formato cm. 21 x 29,7 - UNI A4), firmati da un professionista debitamente abilitato e dal proprietario.

Il proprietario è impegnato a dare notizia al Comune del nominativo del costruttore e dell'eventuale direttore dei lavori, secondo quanto dispone il seguente art. 13.

Tale documentazione dovrà comprendere, tra l'altro, tutte le volte che la natura dell'opera lo comporti:

- 1) estratto autentico di mappa o tipo di frazionamento, copia stralcio del Programma di Fabbricazione e del Piano Urbanistico Provinciale, con evidenziata l'area interessata;
- 2) planimetria dello stato di fatto a scala di mappa con l'indicazione delle proprietà confinanti, con le quote planimetriche e altimetriche del terreno e di tutti i fabbricati o manufatti limitrofi al lotto, e con l'indicazione degli alberi ad alto fusto esistenti sul lotto ed ogni altro eventuale particolare di rilievo;
- 3) planimetria quotata dello stato di progetto, in rapporto non inferiore a 1/500, con l'ubicazione delle opere, con i dati relativi alla superficie fondiaria interessata, alla superficie coperta, al volume, all'altezza del fabbricato, all'area destinata a parcheggio ed agli indici di fabbricazione, il tutto comparato con i dati risultanti dagli strumenti urbanistici o dalle leggi vigenti;
- 4) planimetria della sistemazione degli arredi dell'area circostante, con speciale riferimento a ingressi carrai, recinzioni, alberature e muri di sostegno, pavimentazioni;
- 5) tutte le piante dei vari piani, quando non siano identiche fra loro, normalmente in scala 1/100, quotate e orientate, recanti la precisa indicazione della destinazione dei locali e l'orientamento;
- 6) sezioni longitudinali e trasversali normalmente in rapporto 1:100, quotate in base al livello originario di campagna, messe in relazione alla larghezza delle strade e degli altri spazi, con evidenziato altresì il profilo altimetrico dell'andamento del terreno esistente e di progetto;
- 7) disegni, normalmente nel rapporto 1:100, di tutti i prospetti dell'opera, completi di riferimenti agli edifici circostanti. Nei prospetti deve essere rappresentato anche il profilo altimetrico dell'andamento del terreno, esistente e di progetto. Qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti devono comprendere anche quelli delle passate aderenze. I prospetti devono riportare in ogni caso l'indicazione dei materiali impiegati e del loro colore, delle zoccolature, dei parapetti, delle coperture, dei pluviali in vista, dei volumi tecnici;
- 8) sezione trasversale parziale in scala non inferiore a 1:20, limitatamente alla facciata più significativa, con indicazione di tutti i materiali impiegati, loro trattamento e colore;
- 9) schema dei collegamenti alla rete principale per gli impianti idrici, acque bianche e nere;
- 10) nel caso di lavori in edifici esistenti, dovranno essere segnate sugli elaborati di progetto in giallo le demolizioni e in rosso le ricostruzioni o le nuove strutture;

- 11) relazione tecnico-esplicativa;
- 12) fotografie di idoneo formato riprese da punti diversi del lotto e comprendenti eventuali manufatti confinanti o prossimi;
- 13) documentazione relativa alla regolamentazione dell'isolamento termico in edifici da ristrutturare con l'esclusione di quelli destinati ad attività produttive;
il progetto dovrà essere corredato dagli elaborati previsti dalle disposizioni emanate dalla legge 30.4.1976, n. 373 e dal relativo regolamento per l'esecuzione, emanato in base all'art. 21 della legge medesima.

**ART. 5
CONCESSIONE - DURATA ED
EFFETTI**

Le domande di concessione edilizia con gli allegati descritti dall'art. 4 o con un rapporto dell'Ufficio Tecnico sulla conformità del progetto allo strumento urbanistico ed alle altre disposizioni regolamentari vigenti, vengono trasmesse alla Commissione Edilizia per il prescritto parere.

Nel caso che il progetto presenti deficienze di documentazione, il Sindaco può restituirlo al richiedente, per il completamento.

Entro 60 giorni dalla domanda, il Sindaco, sentito il parere dalla Commissione Edilizia di cui ai successivi artt., farà conoscere al richiedente le proprie determinazioni.

Qualora il progetto contrasti con le norme del presente Regolamento o con altre norme vigenti, il Sindaco rigetterà la domanda indicandone i motivi.

La concessione comporta la corresponsione di un contributo conformemente alle Leggi in vigore.

Il rilascio della concessione può essere condizionato all'osservanza di determinate modalità o all'introduzione di modifiche al progetto presentato o ad un ordine particolare di esecuzione dei lavori. Assieme alla concessione sarà consegnata al richiedente una copia del progetto debitamente vistata dall'autorità comunale, copia che dovrà essere tenuta a disposizione nel luogo dei lavori.

La concessione viene pubblicata all'albo pretorio nei 15 gg. successivi a decorrere dal giorno festivo successivo alla data del rilascio della concessione stessa ed è disponibile con i relativi atti di progetto presso la sede comunale, dove chiunque può prenderne visione, previa domanda scritta al Sindaco.

La concessione deve indicare i termini di inizio e di ultimazione dei lavori che non possono essere superiori rispettivamente ad uno e a tre anni.

Le opere non iniziate e rispettivamente non terminate entro questi termini non potranno essere intraprese e proseguite se non previa nuova concessione da richiedersi con le modalità di cui al precedente art. 4.

Un periodo più lungo per l'ultimazione dei lavori potrà essere concesso in conformità alle norme di cui all'art. 4 della L.U. 28.1.1977, n. 10.

Ove nel corso dell'esecuzione delle opere muti il titolare della concessione, ne dovrà essere data immediata notizia al Comune, ai fini della conseguente voltura della concessione medesima.

Ad ogni rilascio di concessione il Comune provvede a riportare su apposita planimetria in scala catastale tenuta a libera visione del pubblico, il fabbricato e la superficie fondiaria ad esso corrispondente, anche ai fini delle disposizioni di cui all'art. 22.

La concessione costituisce una semplice presunzione della conformità delle opere alle Leggi ed ai regolamenti, nonché alle reali dimensioni e condizioni del terreno da utilizzare e dei fabbricati circostanti. Essa non esonera, pertanto, dall'obbligo di attenersi a dette leggi e regolamenti e restano sempre salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, anche se il provvedimento del Sindaco non contenga espressa menzione al riguardo.

ART. 6
DECADENZA DELLA CONCESSIONE

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza delle concessioni in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di 3 anni dalla data di inizio.

La relativa decadenza è dichiarata dal Sindaco, sentita la Commissione Edilizia.

Per inizio dei lavori, agli effetti del presente art., si intende la realizzazione di tutte le opere di fondazione risultanti dal progetto approvato.

ART. 7
OPERE SOGGETTE A SOLA DENUNCIA

Per eseguire le opere sottoelencate, deve essere fatta preventiva denuncia al Sindaco. È prescritta la denuncia per:

- a) collocamento, modificazione e rimozione di stemmi, insegne, targhe, cartelli e materiali pubblicitari e turistici, vetrinette, distributori automatici, tende esterne, lapidi, ecc.;
- b) mostre campionarie provvisorie all'aperto, depositi permanenti all'aperto di materiali alla rinfusa o accatastati (legname, laterizi, automezzi, ecc.);
- c) costruzione di pavimenti nei portici, marciapiedi ed ingressi carrabili su strade e piazze soggette a pubblico transito;
- d) coloritura esterna dei fabbricati e sostituzione dei materiali di copertura, salvo quanto disposto dall'ultimo comma del presente articolo;
- e) interventi di manutenzione straordinaria, definiti all'art. 31 della Legge 5.8.1978, n. 457.

La richiesta di autorizzazione firmata dal richiedente che ne abbia titolo e dal proprietario dei beni, sui quali le opere andranno eseguite, deve essere indirizzata al Sindaco con allegata idonea documentazione in essa compresa, qualora dovuta, l'autorizzazione paesaggistica.

Qualora la documentazione risultasse incompleta, il Sindaco può chiedere l'integrazione della medesima.

Le opere denunciate possono essere iniziate dopo 30 gg. dalla data della denuncia, ovvero da quella dell'avvenuta integrazione della documentazione di cui al comma precedente, qualora entro tale termine il Sindaco — sentita la Commissione Edilizia — non abbia provveduto a vietare le opere o ad imporre modalità esecutive diverse.

Tuttavia, per le zone soggette a tutela del paesaggio, le opere di cui alla lettera d) del 1° comma, non potranno essere iniziate se non dopo l'avvenuto rilascio da parte del Sindaco, dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 16 della L.P. 6.9.1971, n. 12.

ART. 8
OPERE NON SOGGETTE A CONCESSIONE O A DENUNCIA

Non sono soggette a concessione o a denuncia:

- a) le opere pubbliche da eseguirsi direttamente da amministrazioni statali su terreno demaniale. Tali amministrazioni debbono comunque depositare presso il Sindaco prima dell'inizio di qualsiasi opera, la prova dell'accertamento di cui agli artt. 29 e 31, secondo comma, della Legge 17.8.1942, n. 1150;
- b) le opere pubbliche da eseguirsi da parte del Comune;
- c) le opere e le installazioni per la segnaletica stradale verticale, in applicazione del Codice della strada;
- d) le opere di assoluta urgenza e di necessità immediata ordinate dal Sindaco;
- e) la formazione di cantieri, l'occupazione di suolo pubblico;
- f) le protezioni stagionali;
- g) manutenzione ordinaria in genere dei fabbricati, ad esclusione delle opere previste all'art. 7, lettera d) del presente Regolamento.

Per le opere di cui al punto b), deve essere sentita preventivamente la Commissione Edilizia Comunale.



Biblioteca pubblica comunale di Pieve di Bono

Sede: Creto - Centro Scolastico

Data di fondazione: 2.1.1974

Consiglio di Biblioteca:

Vigilio Nicolini, sindaco, membro di diritto, Presidente

Marco Bugna, vicepresidente e rappresentante di Bersone

Rosanna Armani, rappresentante delle Associazioni culturali

Tullio Pernisi, rappresentante delle Organizzazioni Sindacali.

Liliana Rauso, rappresentante del Consiglio di Istituto della Scuola Media Statale

Elvira Scaia, rappresentante del Consiglio di Interclasse della Scuola Elementare

Clamer Balduzzi, Enzo Filosi, Basilio Mosca, Laura Zulberti, rappresentanti della maggioranza consiliare

Giovanni Tagliaferri, Doretta Casagrande Nicolini, rappresentanti della minoranza consiliare

Ugo Longhi, rappresentante di Daone

Felice Nicolini, rappresentante di Praso

Luciano Bugna, rappresentante di Prezzo

Alberto Santolini, bibliotecario, segretario.

FINALITA' E STRUTTURA

Una delle idee più brillanti che ha avuto, in fatto di cultura, la nostra Provincia è stata sicuramente quella di istituire le biblioteche su tutto il territorio, offrendo la possibilità anche alla popolazione dei paesini delle valli di accedere con facilità a questo grosso strumento di formazione e di cultura.

La biblioteca, inoltre, nella mente del dott. Guido Lorenzi, assessore alla cultura e promotore della iniziativa, avrebbe dovuto costituire il punto di incontro e di riferimento nonché di propulsione di tutta l'attività culturale della zona che su di essa gravitava; momento questo che, sicuramente arduo da intraprendere, le biblioteche hanno appena sfiorato, facendo invece molto cammino nell'attività tradizionale con il mettere a disposizione un numero sempre più alto di libri, riviste, dischi, opportunità culturali.

* * *

Anche il cammino della biblioteca comunale di Pieve di Bono è stato lungo e sempre ascendente. All'inizio del 1974 risale l'apertura, incerta e discreta, ma sicuramente con il piede giusto e con la grande disponibilità, la competenza e la passione della prof. Liliana Rauso. Successivamente è stato assunto dall'amministrazione comunale, con contratto a tempo determinato, l'ins. Lino Passardi col compito di bibliotecario fino al concorso di legge, espletato nel 1977. Così dal 1978 Alberto Santolini, vincitore del concorso per bibliotecario, garantisce l'apertura al pubblico ogni giorno, escluso il lunedì, con 14 ore settimanali: uno spazio di tempo che finora sembra sufficiente a soddisfare le esigenze.

Conformemente alle disposizioni della Provincia, - che non si è limitata alla sola istituzione, ma che annualmente mette a disposizione i fondi per il personale, per l'acquisto dei libri, dei dischi, delle attrezz-

zature, per l'attuazione di iniziative -, nel corso del 1980 l'Amministrazione Comunale ha approvato il regolamento per la gestione della biblioteca e successivamente ha nominato il Consiglio di biblioteca, il cui compito è quello di elaborare le proposte per il Consiglio Comunale.

Nel Consiglio di biblioteca sono presenti rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle scuole, degli Enti culturali, e, significativamente, anche degli altri Comuni della Conca pievana con l'intento preciso di affermare che, se amministrativamente la Pieve è divisa, culturalmente non può essere che una.

* * *

Attualmente la biblioteca di Pieve di Bono dispone di quasi 5.000 libri di narrativa, saggistica e ricerca; vi si possono leggere tre quotidiani e 23 periodici; è possibile una scelta musicale fra 440 dischi di musica classica e leggera e 138 musicassette; sono inoltre in visione 39 raccolte di diapositive e 16 carte geografiche di interesse locale.

Nell'anno 1980 si sono registrate 3509 presenze in biblioteca e si sono effettuati 1231 prestiti di libri. Di fronte a questi dati si può affermare che la popolazione della Pieve di Bono sa apprezzare questa possibilità culturale e se ne serve. Ed è proprio constatando l'ampiezza del servizio che si sente più vivo il disagio per l'attuale forzata chiusura dovuta alla ristrutturazione del municipio. Auspichiamo che la riapertura possa avvenire quanto prima, in una sede adeguata e definitiva, che consenta di poter avviare una più incisiva collaborazione culturale con gli Enti di socializzazione presenti in numero elevato nei nostri paesi e un incontro più accogliente fra quanti intendono trascorrere un po' del loro tempo, per svago o per studio, fra libri e musica.

Marco Bugna



Pieve di Bono
notizie

Immagini di vita della Pieve di Bono

La Biblioteca Comunale e il Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono hanno promosso un'iniziativa intesa a reperire tutta la possibile **documentazione fotografica** necessaria per una ricostruzione della realtà socio-storica - (costumi, ambiente, vestiario, arte, avvenimenti, architettura eccetera) - degli ultimi secoli di vita delle popolazioni della Pieve di Bono.

Ciò potrà avvenire attraverso la libera e cortese collaborazione di tutti i Censiti, di tutti i Centri abitati, che vengono invitati a porre a disposizione eventuali fotografie in

loro possesso attraverso le persone che si sono assunte generosamente l'impegno di raccogliere il materiale disponibile, e cioè:

Agrone: Rosanna Armani - **Bersone:** Giovanni Bugna, Cecilia Bugna - **Cologna:** Laura Zulberti - **Creto:** Ruggero Rota - **Daone:** Ugo Longhi - **Por:** Miriam Passardi, Tarcisio Castellini - **Praso:** Graziella Bomè, Ilia Filosi - **Prezzo:** Luciano Bugna, Elvira Scaia - **Strada:** Faustino Bonata, Mauro Filosi.

Gli incaricati che prenderanno in consegna le foto, rilasceranno regolare ricevuta ai proprietari con l'impegno di restituzione, e, nel contempo, compileranno per ciascuna foto la relativa «scheda» che comprende:

La *data* (almeno presumibile) e la *località* in cui la foto è stata scattata - il possibile *esecutore/fotografo* - la *descrizione* del soggetto rappresentato ed eventualmente i *nominativi* delle persone riprese - il *nominativo* e l'*indirizzo* del proprietario della foto.

Il materiale raccolto verrà riprodotto a cura del Circolo Fotoamatori e gli originali riconsegnati intatti ai singoli proprietari quanto prima possibile. Quindi le riproduzioni verranno catalogate per «soggetti» e raccolte in appositi schedari presso la Biblioteca a disposizione di tutti e soprattutto di quanti volessero predisporre ricerche e studi.

Con le riproduzioni disponibili sarà possibile allestire periodicamente, in varie sedi, delle «mostre» per dare modo a tutti i Censiti della zona - nonché ai convalligiani, ai villeggianti e turisti - di rendersi conto personalmente di ciò che sta a monte, motivandolo, del nostro presente e del nostro futuro.

Data la reale occasione di poter donare alla Pieve di Bono un suo più preciso volto, anche sotto l'aspetto scientifico, i promotori dell'iniziativa si augurano una generosa disponibilità da parte di tutti e di ciascuno nella consapevolezza di appartenere coscientemente ad un'unica, grande famiglia, della quale tutti siamo cointeressati a conoscerne anche gli aspetti più nascosti o dimenticati.

Gli incaricati della raccolta del materiale passeranno nelle singole famiglie durante i mesi estivi di luglio ed agosto 1981. Siano cortesemente accolti. Un grazie anticipato a quanti vorranno collaborare all'iniziativa da parte dei dirigenti dei due sodalizi.

Biblioteca comunale P. Bono
Circolo Fotoamatori P. Bono

PS.: Su questa stessa pagina viene pubblicato un FAC-SIMILE di foto socio-storica con relativa scheda.

Class.: _____

Data: 1923-25

Esecutore: sconosciuto

Località: Strada

Descrizione: Presentazione
di un carro fabbricato
dai "MASTRI CARRAI"
Ceschinelli di Strada

Proprietario: Famiglia
Ceschinelli di Strada

Soggetti: ARTIGIANATO
LOCALE





Pieve di Bono
notizie

5 Referendum a raffronto

Domenica 17 maggio si è votato anche a Pieve di Bono, come in tutto il resto della nazione, per 5 referendum. Nel Comune i seggi erano due: la sezione n. 1 per gli abitanti di Creto e Cologna e la sezione n. 2 per gli abitanti di Agrone, Por e Strada. La maggior percentuale di votanti si è avuta nella prima sezione con un 84,6%, mentre le schede bianche sono state proporzionalmente di più nella seconda con un massimo di 12,5%. Complessivamente nel Comune ha votato l'80 per cento.

Con riferimento alle schede votate si sono raggiunti questi massimi: i voti validi il 91,9% (mov. per la vita), le schede bianche il 10,9% (ref. aborto rad.), le schede nulle l'1,8% (ref. ordine pubblico).

Comparativamente con i risultati nazionali i SI sono stati superiori - in percentuale - in tutti i referendum, eccetto quello per l'«ergastolo» in cui contro il 22,7% nazionale si è avuto nel comune il 16%. Al contrario i NO, percentualmente, sono stati inferiori in tutti i

referendum eccetto che per l'«ergastolo» con un 84% comunale contro il 77,3% nazionale. Gli scarti maggiori fra risultati locali e nazionali si sono avuti relativamente al referendum sull'aborto (mov. per la vita): infatti localmente i SI hanno raggiunto il 48,15% (contro il 32,1%) ed i NO il 51,85% (contro il 67,9%).

Nelle tabelle accanto sono stati raccolti tutti i dati relativi alle due sezioni e all'intero Comune di Pieve di Bono.

1 - DATI RELATIVI AI RISULTATI DEI REFERENDUM									
Referendum	I ^a Sezione			II ^a Sezione			Totale comune		
	si	no	bianche	si	no	bianche	si	no	bianche
N. 1 Ordine pubb. %	75 16,9	368 83,1	50 10	59 17,8	272 82,2	44 11,5	134 17,3	640 82,7	94 10,6
% Naz.le							14,8	85,2	6,5
N. 2 Ergastolo %	66 14,3	396 85,7	37 7,4	61 18,3	272 81,7	44 11,5	127 16,0	668 84,0	81 9,1
% Naz.le							22,7	77,3	5,8
N. 3 Porto d'armi %	79 17,1	382 82,9	38 7,6	54 15,9	285 84,1	38 9,9	133 16,6	667 83,4	76 8,6
% Naz.le							14,0	86,0	5,9
N. 4 Aborto % (Radicali) % Naz.le	64 14,2	388 85,8	49 9,7	34 10,4	293 89,6	48 12,5	98 12,6	681 87,4	97 10,9
% Naz.le							11,5	88,5	6,9
N. 5 Aborto % (Mov. per la vita) % Naz.le	230 49,78	232 50,22	35 6,9	162 46,03	190 53,97	24 6,2	392 48,15	422 51,85	59 6,6
% Naz.le							32,1	67,9	5,1

Le percentuali dei "sì" e dei "no" sono calcolate sui soli voti validi e per totale danno il 100%; le percentuali di "bianche" e "nulle" sono calcolate sul totale delle schede messe nelle urne (voti validi e non validi)

2 - DATI RELATIVI ALLA VOTAZIONE															
Referendum	Elettori			Votanti			Voti validi			Schede bianche			Schede nulle		
	I ^a s.	II ^a s.	T	I ^a s.	II ^a s.	T	I ^a s.	II ^a s.	T	I ^a s.	II ^a s.	T	I ^a s.	II ^a s.	T
Ordine pubblico %	593	513	1106	501 84,5	383 74,6	884 79,9	443 88,4	331 86,4	774 87,5	50 10,0	44 11,5	94 10,6	8 1,6	8 2,0	16 1,8
Ergastolo %	593	513	1106	500 84,3	383 74,6	883 79,8	462 92,4	333 86,9	795 90,0	37 7,4	44 11,5	81 9,1	1 0,2	6 1,5	7 0,8
Porto d'armi %	593	513	1106	500 84,3	383 74,6	883 79,8	461 92,2	339 88,5	800 90,6	38 7,6	38 9,9	76 8,6	1 0,2	6 1,5	7 0,8
Aborto (Radicali) %	593	513	1106	502 84,6	383 74,6	885 80,0	452 90,0	327 85,3	779 88,0	49 9,7	48 12,5	97 10,9	1 0,2	8 2,0	9 1,0
Aborto (Mov. per la vita) %	593	513	1106	502 84,6	383 74,6	885 80,0	462 92,0	352 91,9	814 91,9	35 6,9	24 6,2	59 6,6	5 0,9	7 1,8	12 1,3

I^a Sezione: Creto e Cologna - 2^a Sezione: Agrone, Por e Strada.

Note varie

TRASFERIMENTI PROVVISORI

La necessità di provvedere alla risistemazione dell'intero edificio municipale di Pieve di Bono ha obbligato l'amministrazione a spostare in altre sedi tutti gli uffici e gli enti che nel vecchio edificio svolgevano la propria attività. Pertanto, provvisoriamente, le nuove sedi sono le seguenti:

- * *Uffici comunali:* nel caseggiato ex-Scuole Medie, con entrata dalla via principale, a fianco dell'Ufficio di Collocamento.
- * *Stazione forestale:* nella Casa ACLI, di fronte alla Stazione dei C.C.
- * *Scuola Elementare:* definitivamente trasferita al Centro Scolastico.
- * *Biblioteca comunale:* in via di definitiva sistemazione presso il Centro Scolastico.
- * *Vigili del Fuoco:* presso l'ex-garage ENEL, nelle adiacenze del Centro Scolastico.
- * *Banda musicale:* nella palestra della ex-Scuola Media.

RETTIFICA

Nel primo numero, parlando dei «Vigili del Fuoco di Pieve di Bono a Balvano» è stato tralasciato nell'articolo - per pure cause redazionali - il nominativo di Giovanni Facchini, vicecomandante del Corpo VV.FF., il quale si era anch'egli dedicato in favore dei terremotati del Sud dal 29 novembre all'8 di sua partecipazione assieme a quella già ricordata degli altri vigili, nel loro gesto di solidarietà verso tanti diseredati.

PARCO PUBBLICO A «L'ISOL» DI CRETO

A «l'Isol» di Creto è stato realizzato un parco pubblico - per diporto di giovani e adulti e con giochi per bambini - a cura della Pro Loco di Pieve di Bono, grazie agli interventi finanziari dell'Amministrazione comunale e dell'Assessorato provinciale al Turismo. La nuova struttura, progettata dal geom. Alberto Baldracchi di Strada, è stata realizzata da Paride Pellizzari di Creto.

SEGNALAZIONE INDIRIZZI

E' già stato reso noto che questo periodo comunale viene inviato gratuitamente non solo ai Censiti di Pieve di Bono che vivono in sede, nelle diverse frazioni, ma anche a quei Concittadini che vivono lontani e che desiderano mantenere il costante rapporto con la terra natia attraverso questa pubblicazione. Siccome non è facile reperire l'indirizzo di tanti assenti si pregano gli interessati a voler far pervenire al nostro «schedario indirizzario», presso gli uffici comunali, gli indirizzi esatti (con il numero di C.A.P.) delle persone cui inviare regolarmente «Pieve di Bono Notizie».

La richiesta vale anche per Persone od Enti di altri Comuni che avessero desiderio di ricevere e leggere il nostro periodico.

Nel contempo ci scusiamo se involontariamente fosse stato dimenticato o tralasciato qualche nominativo: si abbia la cortesia di renderci avvisati per potere ovviare a queste lacune organizzative, così come ad eventuali disguidi postali.

PRECISAZIONI

Quando si affidano pensieri, fatti, cronache, dati alle parole «stampate» accade spesso che si commettano errori, che si sbagliano le cifre, che si tralascino particolari, che non si riesca ad esprimersi con estrema chiarezza per il lettore. Siccome però chi scrive intende «servire» il lettore, occorre stabilire dei

vicendevoli rapporti di chiarezza e di comprensione, per cui anche noi chiediamo a tutti i cortesi lettori a voler fare pervenire tempestivamente (e regolarmente firmate) le loro osservazioni, le loro segnalazioni, le loro precisazioni, le loro critiche affinché si possa effettivamente «costruire insieme» un periodico che raggiunga lo scopo di «informare nella chiarezza e nella verità». Le «lamentele» e le «critiche» per essere «giuste» devono pervenire alla Redazione il più presto possibile; sarà nostro compito rendere conto anche di questo così prezioso apporto di solidarietà.

La Redazione

RASSEGNA STAMPA

7.5.81 - Alto Adige - «Con una riunione a Storo - Forse sarà costituita una sezione della SAT - L'iniziativa è del sodalizio di Pieve di Bono».

11.5.81 - Alto Adige - «Sciagura stradale alla periferia di Pieve di Bono - Sbanda la motocicletta e muoiono due bresciani» (Ugo Cavignini di 29 anni e Rosalba Cereghini di 21 anni).

28.5.81 - Alto Adige - «A questo risultato sarebbero approdate le prime analisi chimiche - Causata dagli scarichi di una stalla la moria di trote a Pieve di Bono - I carabinieri continuano le indagini nell'ipotesi che il fatto possa configurarsi come reato» (è accaduto alla piscicoltura appartenente a Matteo Tonini).

28.5.81 - Alto Adige - «Alle stampe il notiziario del Comune di Pieve di Pieve di Bono».

31.5.81 - Vita Trentina - «Pieve di Bono - Il torrente è inquinato - Adanà: fogna a cielo aperto?».

31.5.81 - L'Adige - «L'amministrazione comunale di Pieve di Bono ha dato vita ad una interessante pubblicazione periodica».

13.6.81 - Alto Adige - «Refurtiva recuperata» (a Ponte Arche: era stata rubata dalla stazione di servizio di Tullio Lolli, situata a Strada).

13.6.81 - L'Adige - «A Pieve di Bono Si parla di strade» (tronco Strada-Por, marciapiede Creto-Cologna e piano FEOGA di bonifica montana del Centro Chiese).

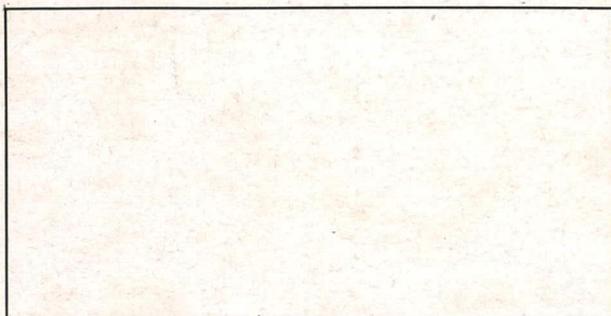
14.6.81 - Vita Trentina - «Un nuovo strumento di comunicazione - Pieve di Bono Notizie».

14.6.81 - Vita Trentina - «A Pieve di Bono l'arch. Codroico fa il punto sui primi lavori - Le rovine di Castel Romano».



MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|---|
| DESTINATARIO | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| INDIRIZZO | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| OGGETTO | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |